

# «Filippi, non tutti i morti sono uguali» Raffica di attacchi al consigliere Pdl

*Anpi, Istituto Cervi, Del Bue e grillini contro l'esponente azzurro*

**C**ASO 7 FRATELLI Cervi. Fabio Filippi (Pdl) replica alle polemiche dei consiglieri regionali Pd, mentre viene attaccato su più fronti, dall'assessore Mauro Del Bue, all'Anpi, all'associazione dei Grilli Reggiani. «Ho sollevato solo una questione di opportunità rispetto alla commemorazione dell'eccidio avvenuta per la prima volta quest'anno all'interno del poligono», afferma Filippi. Al poligono di tiro furono uccisi il 28 dicembre 1943 dai fascisti i 7 fratelli Cervi e Quarto Camurri. «C'è una falsificazione del Pd — sostiene Filippi —: che cosa intende fare la Regione per ricorda-

re anche le migliaia di vittime ammazzate dai partigiani comunisti?» Poi Filippi scrive: «E' noto che i tentativi per liberare i fratelli Cervi dal carcere fallirono anche a causa degli omicidi provocati dai Gruppi azione patriottica». Del Bue contesta a Filippi che «per esprimere l'idea che esistono anche altri martiri, pare negare il valore assoluto del sacrificio dei sette fratelli. Si può ritenere che sia giusto onorare tutti i morti, senza dimenticarsi che non tutti i morti sono uguali». Duro è Alessandro Marmiroli

(Grilli Reggiani, nipote di Paride Allegrì comandante della 76<sup>a</sup> brigata partigiana Sap): «La filippica di Filippi è una nuova tappa del suo tentativo di cancellare la memoria della Resistenza. Non si sa se merita una risposta o una risata...». Durissimo il commento dell'Anpi con il presidente della sezione comunale di Reggio,

Luciano Cattini: «Che Filippi non sia mai stato antifascista lo si sapeva, ma che passasse alle offese contro chi ha sacrificato la vita per il bene del paese è una cosa inaccettabile per la città di Reggio». Con-

## LA REPLICA "Inopportuno celebrarli nel Poligono"

dannando «duramente le parole di Filippi» l'Anpi richiama «tutti gli antifascisti alla vigilanza».

L'Istituto Alcide Cervi che ricorda la memoria partigiana e della famiglia trucidata dai fascisti sfida il consigliere: «Noi siamo sempre qui a disposizione per la ricerca storica, il nostro impegno è la miglior risposta alle fandonie storiografiche di Filippi».

A difesa di Fabio Filippi si schiera il presidente del gruppo consiliare regionale del Pdl Giorgio Dragotto. L'esponente berlusconiano parla di «indecorosa gazzarra del Partito Democratico».